

IL PIANO DELLA REGIONE

Il nuovo ospedale? No va ampliato il vecchio

Sarebbe pronto il progetto di recupero e allargamento dell'esistente, concordato tra Zaia e Coletto e presto portato in giunta a Venezia

Federica Cappellato

Il project financing sarebbe una strada ostica, in questo momento di crisi economica difficilmente percorribile. Meglio per ora accantonare il maxi progetto di un Campus biomedico da realizzare ex novo ricorrendo alla finanzia di progetto a lungo termine (1.750 milioni di euro la spesa prevista, ragionando per difetto). Meglio rimettere mano all'intero complesso di via Giustiniani, farlo in modo intelligente, ragionato, scrupoloso. Il nuovo Ospedale può aspettare, messo in stand-by nella speranzosa attesa di una congiuntura finanziaria più favorevole. Passerebbe dunque attraverso una «revisione e correzione» dell'esistente il grande disegno della sanità padovana che scaturisce dalle intenzioni del Carrocchio. Il progetto di ristrutturazione e ampliamento di quel che già c'è sarebbe contenuto in un documento d'intenti a firma del governatore Luca Zaia concordato con l'assessore veneto alla sanità Luca Coletto. Un piano d'attacco tenuto top-secret del quale se ne parlerà nella prossima seduta di Giunta regionale. Da indiscrezioni il disegno prevederebbe la costruzione di una torre nell'area del Monoblocco-Policlinico, l'ampliamento della zona ospedaliera ad est, verso via Orus prendendo in

considerazione il perimetro dell'ex Macello di via Cornaro e un ammodernamento corposo, in grande stile, di reparti, cliniche e ambulatori. Un'ipotesi che dovrebbe trovare d'accordo anche il sindaco Flavio Zanonato.

L'operazione consentirebbe un significativo risparmio rispetto ad una costruzione tout court a Padova Ovest, potrebbe essere concretizzata in tempi decisamente più rapidi ed evitare un grande problema: quello del "grande trasloco" da una parte all'altra della città, un trasferimento di una difficoltà notevole. Si viaggerebbe dunque verso una semplificazione complessiva. Appena una settimana fa, in occasione della visita del ministro Maroni a Padova, lo stesso Zaia aveva speso parole sull'argomento, confermando che la città ha bisogno di un «intervento radicale ed importante», anticipando che presto avrebbe annunciato (carte e conti alla mano) la scelta strategica tra una nuova costruzione o il restyling dell'esistente. Che nelle stanze dei bottoni veneziane, poi, il project financing non appassionasse più è cosa altrettanto nota. Una definitiva presa di posizione potrebbe venire dal nuovo documento programmatico. Un fatto è certo: urge imboccare una strada precisa, non è più tempo di tergiversare.